

PRESEPE VIVENTE CHIETI: 'COMUNE AVEVA PROVVEDUTO A TUTTO, TEATE NOSTRA PAGHI DANNO D'IMMAGINE'

3 Gennaio 2020



CHIETI - "L'Associazione 'Teate Nostra', presieduta da Vanni Di Gregorio, restituisca al Comune gli abiti di scena e gli strumenti musicali acquistati con i soldi dell'Ente ed adoperati normalmente per lo svolgimento delle manifestazioni comunali e di quelle fuori territorio ma soprattutto riconsegna i locali dati in concessione da anni, in ragione del mancato versamento degli affitti al Comune".

Così il sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, in risposta alle affermazioni rilasciate a mezzo stampa dal presidente dell'Associazione che avrebbe dovuto organizzare l'edizione 2020 del Presepe Vivente di Chieti.

"Alla luce delle dichiarazioni e dell'atteggiamento del sig. di Gregorio - ha commentato il sindaco Di Primio - è intenzione dell'Ente denunciare il presidente dell'associazione 'Teate Nostra' per il danno d'immagine arrecato al Municipio e all'intera comunità. Attraverso l'interessamento dell'assessore Antonio Viola - evidenzia il Sindaco - l'Ente si era fatto parte diligente nella co-organizzazione del tradizionale Presepe Vivente; l'Ufficio Manifestazioni, infatti, già da settimane aveva provveduto al necessario per la messa in scena della manifestazione: dal reperimento di tutti gli animali, della paglia e della legna, ai contratti per l'allaccio della fornitura dell'energia elettrica e i tecnici specializzati, alla regolamentazione del traffico e della viabilità. Una associazione senza scopi di lucro che intende organizzare una manifestazione non può pretendere dal Comune soldi in anticipo e senza alcun documento giustificativo - stigmatizza il sindaco -. Con il presidente, infatti, correttamente, era stato pattuito che, a seguito dell'evento, ove ci fossero state spese extra debitamente rendicontate, il Comune avrebbe rimborsato quanto dovuto e in ogni caso tali spese, in quanto straordinarie, di certo non possono rappresentare la condizione imprescindibile per lo svolgimento dell'evento in questione, fatto dai volontari delle parrocchie del territorio e pianificato nei particolari anche economici. Come accaduto per l'edizione dell'anno scorso, l'associazione ha agito nelle stesse modalità pregresse, ritirandosi all'ultimo momento e causando non pochi problemi all'Ente che nel mentre si era adoperato per l'ottenimento di quanto necessario. È grave il danno d'immagine e quello materiale arrecato - evidenzia il Sindaco - è arrivato il momento di dire basta alle associazioni fantasma, alle associazioni che pretendono soldi oltre il lecito dal Comune, alle associazioni che pensano che il Comune sia una mucca da mungere".

"Rimango sconcertato dall'atteggiamento assunto dall'associazione 'Teate Nostra' - aggiunge l'assessore alle Manifestazioni Antonio Viola -. Il 18 dicembre, giorno dell'ultima riunione in Assessorato era stata trovata una ragionevolissima soluzione, con soddisfazione di tutti, per l'organizzazione del Presepe Vivente che si sarebbe dovuto svolgere il 6 gennaio. Il Comune avrebbe pensato a reperire tutto l'occorrente: si sarebbe occupato, infatti, sostanzialmente di tutto e a rendiconto avrebbe concesso un contributo per spese extra. Avevamo deciso una strategia condivisa che solo alcuni giorni fa è stata disattesa accampando motivazioni che non hanno ragioni d'essere e mi riferisco alle spese per i figuranti e, a detta del presidente, a quella per gli artisti di strada (come se il Presepe fosse uno spettacolo d'intrattenimento), figure sempre garantite volontariamente dai gruppi parrocchiali e dalle associazioni del territorio. Purtroppo il danno è fatto e a pagarne le conseguenze è la città".